

## La **seconda guerra mondiale**

È il conflitto che tra il 1939 e il 1945 vide confrontarsi da un lato le potenze dell'Asse guidate dalla Germania nazista e dall'altro gli Alleati scesi in campo per contrastare il disegno egemonico di Hitler. Viene definito «mondiale» in quanto - così come avvenuto in occasione della prima guerra mondiale - vi parteciparono nazioni di tutti i continenti e le operazioni belliche interessarono gran parte del pianeta. Il conflitto ebbe inizio con la spartizione della Polonia da parte di Germania e Unione Sovietica e si concluse con il bombardamento atomico ai danni del Giappone.

È considerato il più grande conflitto armato della storia e costò all'umanità sei anni di incalcolabili sofferenze, distruzioni e massacri per un totale di 55 milioni di morti. Le popolazioni civili furono infatti coinvolte nel conflitto grazie all'utilizzo di armi sempre più potenti e distruttive. Nel corso della guerra si consumò anche la tragedia dell'Olocausto perpetrata dai nazisti nei confronti del popolo ebraico.

Al termine del conflitto si instaurò un nuovo ordine mondiale, fondato sulla contrapposizione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, mentre l'Europa, ridotta a un cumulo di macerie, perse definitivamente la propria egemonia sul pianeta.

Il risentimento tedesco nei confronti del trattamento subito dopo la fine della prima guerra mondiale in base ai dettami del Trattato di Versailles (1919), e le susseguenti difficoltà economiche, permisero ad Adolf Hitler e al suo movimento politico (NSDAP) di prendere il potere in Germania e assumere il controllo totale della Nazione. Ignorando i vincoli imposti dal Trattato di Versailles, riarmò l'esercito tedesco, rimilitarizzò la zona di confine con la Francia, ottenne l'annessione dell'Austria (Anschluss) e dei Sudeti Cecoslovacchia (confermate dalla Conferenza di Monaco).

Nel maggio 1939 l'Italia strinse il famoso Patto d'acciaio con la Germania.

L'Impero giapponese invase la Cina nel settembre del 1931, usando la messa in scena del sabotaggio ferroviario di Mukden come pretesto per l'invasione della Manciuria. Anche se il governo giapponese si oppose all'azione, l'esercito fu in grado di agire in maniera indipendente e instaurò un governo fantoccio, creando uno stato separato: il Manchukuo.

La Germania stipulò un trattato di non aggressione (Patto Molotov-Ribbentrop) con l'Unione Sovietica e nel 1939 avanzò pretese territoriali su parte della Polonia (il famoso Corridoio di Danzica). La Polonia rigettò le pretese e la Germania, il 1° settembre 1939, la invase con un pretesto (Incidente di Gleiwitz). Il 3 settembre, Regno Unito e Francia inizialmente riluttanti a "morire" per Danzica dichiararono guerra alla Germania.

Il periodo che va dal settembre del 1939 al maggio 1940 divenne noto come la finta guerra - guerra lampo. Le forze tedesche vennero spostate a ovest dopo l'attacco alla Polonia (durato una ventina di giorni), mentre il 17 settembre 1939 l'Armata Rossa sovietica

metteva in atto un'invasione da est in applicazione del patto Molotov-Ribbentrop. La Francia si mobilitò lungo il suo confine, pesantemente difeso lungo la famosa Linea Maginot, mentre i britannici inviarono un corpo di spedizione in Francia. Ad eccezione di un breve attacco francese attraverso il Reno, ci furono poche ostilità, mentre ambo le parti ammassavano le proprie forze.

Nel frattempo, il 30 novembre 1939, l'Unione Sovietica aveva invaso la Finlandia dando il via alla Guerra d'inverno che si concluse nel marzo 1940 con la cessione di alcuni territori finlandesi all'Unione Sovietica che, tuttavia, non riuscì a completare l'invasione grazie alla tattica di guerriglia degli avversari sul suolo ghiacciato. Come più tardi risultò chiaro, il significato di questo attacco per l'URSS fu soprattutto dovuto alla consapevolezza che presto la Germania avrebbe attaccato e il retroterra finlandese avrebbe permesso all'URSS di difendere l'avamposto di Leningrado.

Il 9 aprile 1940 la Germania invase e annientò in breve la resistenza di Norvegia e Danimarca. Il 10 maggio 1940 le truppe tedesche attaccarono i Paesi Bassi e il Belgio e da qui, passando per la Foresta delle Ardenne e aggirando completamente la linea Maginot entrarono in Francia dando il via alla battaglia di Francia. La loro tattica della Blitzkrieg (*guerra lampo*) riuscì a sconfiggere i francesi e le armate britanniche in Francia.

A fine maggio del 1940 la Germania aveva rapidamente vinto le truppe di Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Inghilterra. Il dramma di Dunkerque si era ormai consumato: 75 divisioni distrutte, 340 000 uomini accerchiati, 1 200 000 prigionieri al prezzo di 10 255 morti 8 643 dispersi e 42 523 feriti. Credendo che la guerra fosse ormai terminata, il 10 giugno, Mussolini dichiarò, a sua volta, guerra agli Alleati.

### **Battaglia delle Alpi occidentali**

Il 18 giugno la Francia venne investita dall'attacco italiano: I, III, IV e VII armata premettero contro 1 divisione coloniale e 3 divisioni di fanteria. A Badoglio che avrebbe lamentato il fatto che: «l'esercito italiano non avesse neppure le camicie» Mussolini avrebbe risposto: «voi non capite, io ho bisogno di qualche migliaio di morti per sedermi al tavolo di pace»<sup>[2]</sup>. La propaganda francese considerò l'attacco alla Francia come *pugnata alla schiena*. Nonostante la rotta generale dell'esercito francese, le truppe italiane non riuscirono a sfondare le linee nemiche. Al termine della Battaglia delle Alpi Occidentali a favore dell'Italia ci furono solo alcuni aggiustamenti territoriali (Mentone) e la smilitarizzazione della fascia di confine.

### **Il costo della guerra per l'Italia**

Le conseguenze della guerra non tardarono a farsi sentire per l'Italia: il 14 giugno, dopo soli quattro giorni dalla dichiarazione di guerra, Genova venne bombardata da Inglesi e Francesi. Inoltre a causa del mancato preavviso la flotta mercantile perse, all'improvviso, tutto il naviglio che si trovava nei porti di nazioni divenute ostili.

## **La resa della Francia**

Il 5 giugno 1940 con un violento bombardamento aereo sulla linea della Somme e sull'Aisne, nonché sulle truppe francesi dislocate ad Abbeville e sulla Linea Maginot, inizia la "Battaglia di Francia" cioè l'invasione della Germania del suolo francese.

Il 10 giugno i tedeschi attraversano la Senna, l'esercito francese si ritira disordinatamente sulla Loira, il gen. Weygand annuncia che il fronte è stato definitivamente sfondato. Il governo francese si trasferisce da Parigi a Tours mentre lo raggiunge la notizia che l'Italia sta per dichiarare guerra alla Francia e alla Gran Bretagna.

L'11 giugno il governatore militare di Parigi gen. Hering, annuncia che la città è stata dichiarata "città aperta", che verrà occupata dai tedeschi il 14 giugno, risparmiando così la città ad incursioni aeree o di artiglieria. Intanto anche Reims cade in mano tedesche, l'esercito francese è ormai decimato e praticamente inoffensivo.

Nella notte del 16 giugno Reynard si dimette dall'incarico di Presidente del Consiglio francese a causa di divergenze con il Consiglio dei Ministri in merito alla discussione sulla proposta di De Gaulle (trasferitosi a Londra il giorno prima) di un "Unione franco-britannica", in sostanza la fusione dei due stati in uno solo. Il maresciallo Philippe Petain forma subito un nuovo gabinetto e alle 23 incarica il suo Ministro degli Esteri Paul Baudouin di chiedere l'armistizio ai tedeschi. Alle 24 tramite l'ambasciatore spagnolo a Parigi, il governo francese presenta ufficialmente la richiesta di armistizio. Intanto la Wehrmacht conquista Digione, aggira la Linea Maginot e nel giro di pochi giorni invade Brest, Nantes e Samur dopo aver già conquistato tra le altre Caen, Rennes e Le Mans.

Il 19 giugno il governo tedesco si dichiara pronto a far conoscere le clausole per la cessazione delle ostilità e richiede l'invio di plenipotenziari suggerendo al governo francese di mettersi in contatto con l'Italia per trattative analoghe. Suggerimento applicato già dal giorno seguente; ciò fece in modo di fermare l'attacco armato delle truppe armate iniziato tre giorni prima.

Alle 15,30 del 21 giugno Hitler riceve i plenipotenziari francesi, le condizioni della resa sono molto pesanti: 3/5 del territorio nazionale verranno occupati dall'invasore, non saranno resi prigionieri, le spese di occupazione verranno fissate a discrezione del vincitore, l'esercito sarà ridotto a 100.000 uomini.

Il 22 giugno alle ore 18,30 il rappresentante della delegazione francese gen. Huntzinger e il gen. Keitel, Capo di Stato Maggiore della Wehrmacht, firmano l'armistizio. Vengono lasciate alla Germania il possesso di Parigi, del nord e di tutta la costa atlantica, mentre la Francia centro-meridionale rimaneva indipendente con le sue colonie, e il governo si insediava nella cittadina di Vichy. Nonostante le assicurazioni francesi che in nessun caso la flotta sarebbe stata consegnata ai tedeschi o agli italiani, l'Armmiragliato britannico diede avvio ad un'azione (nota come Operazione Catapult) volta a devitalizzare le navi da guerra

francesi che, lasciata la Francia, erano ancorate nelle basi algerine di Mers el Kebir e Orano. Il risultato di questa azione, oltre a mille morti fra i marinai francesi, fu estremamente controproducente. Le navi francesi che furono in grado di farlo rientrarono a Tolone, mentre quelle alle quali fu impossibile (come la corazzata *Richelieu*) reagirono energicamente a qualunque tentativo alleato di penetrare in Nordafrica. Una minima percentuale dei marinai francesi internati in Gran Bretagna aderì in seguito alla Francia libera.

Il 24 giugno alle 19,15 a Villa Olgiata presso Roma, il gen. Huntzinger e il gen. Badoglio firmano l'armistizio tra Italia e Francia, mentre poche ore più tardi alle 1,35 del 25 giugno entra ufficialmente in vigore l'armistizio franco-tedesco